Sabato 10 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE | Anno XX N. 85

LE INSERZIONI

[illegible]

L'INTERNAZIONALISMO non è ANTINAZIONALISMO

Chi non ammete le idee innate, al modo della tradizione platonica, sa benissimo che il nazionalismo che ha acceso tanti cuori, nato col tempo, come contenuto storico, è col tempo condannato a perire. Tutto quanto ha avuto un'origine empirica è destinato ad essere travolto dal corso degli anni. Lo spirito del mondo o la Provvidenza o comunque si voglia chiamare quell'energia che fa emergere dagli abissi opachi le realtà per metterle in valore nella grande circolazione della vita investirà di dignità assoluta altre manifestazioni storiche che trascendono la nazione come questa trascende la *polis* antica e il comune medioevale.

Trascendendola ne erediterà il *quid divini* che la nazione tesoreggiava e *la storia del domani non* sarà certo la squallida negazione della nazione astrattamente e senza consapevolezza della sostanza storica come insegnano gli affrettati esegeti del materialismo storico.

Badiamo peraltro! La dottrina del materialismo storico era esnone di esperienza che aveva ragione di essere adoperato da chi parlava in nome di una classe che bandita dal mondo *dello* spirito bussava impaziente alla porta della storia cercando di interpretarla al lume di quell'unica realtà che costituiva per *lei* la realtà concreta più assillante: il bisogno economico. Ma questa ideologia già pel fatto stesso di essere adoperata come arma di battaglia ideologica, trionfava della brutale negazione della vita dello spirito, ed attestava l'anelito dei reietti a vivere la realtà storica e quella culturale. Quando Marx diceva agli operai: Siete piccoli perchè state in ginocchio, alzatevi e sarete giganti, diceva implicitamente: I bisogni materiali vi umiliano, vi degradano, non consentono a voi di aspirare l'aria ossigenata della cultura; siete materia, non siete spirito Alzatevi, cioè, ed osservate coi vostri occhi nuovi il mondo che vi attornia; alzatevi e sarete in grado di apprezzare tutti i valori culturali compreso quello della nazione.

L'abbassamento dei valori nazionali *nella propaganda socialista era* più che altro dovuto a necessità pragmatiche e didattiche di apostolato, era un momento effimero da superare. Non si trattava di spogliare la lotta operaia di ogni spiritualità negando il valore esclusivo della nazione; ma di dare coscienza agli operai della loro eguaglianza di destino nello sfruttamento, e di investire di valore assoluto la lotta per l'emancipazione fraterna degli oppressi dalla stessa tirannia.

Ma la coscienza nazionale come valore che implica l'apprezzamento della *cultura si imporrà*. La legge provvida ed inesorabile del progresso dello spirito che dall'economia e coll'economia assurge alle conquiste più alte non si arresta, o ad un certo punto della loro vita i redenti obbediranno anch'essi e con più consapevolezza a quella legge di gravità delle anime analoga a quella legge di gravità dei corpi per cui le *persone* tendono a collegarsi attorno ad un nucleo centrale di speranze e di ricordi, di dolori e di glorie.

Non è vero che i proletari abbiano rinunziato all'idea della patria.

L'idealizzazione di Napoleone che ha assunto un carattere di religiosità mistica presso i francesi e non presso i francesi soltanto è l'opera dell'ingenua coscienza popolare, al pari dell'idealizzazione di Garibaldi incielato all'altezza di nume indigete] della patria non meno che imagine fulgente di giustizia. Il popolo s'inchina all'eroismo, lo celebra, lo sente e lo vive nelle ore decisive della storia; nei suoi *scrosci* di sdegno ha saputo più volte affrontare la bella morte per l'ideale nazionale.

L'*affrancamento* dei bisogni *materiali* consentirà al metallo della sua anima di risplendere più puro e più terso. A torto il Marx è considerato come il negatore della nazione. Chi legga con attenzione i suoi scritti politici discopre che le correnti spirituali dell'epoca sature di ossigeno nazionale hanno influito anche su di lui. Tutto lo sforzo della sua dialettica poderosa è rivolto a sottrarre le rivendicazioni nazionali all'arbitrio dei capitalisti, a contrapporre in una parola il vero nazionalismo al falso nazionalismo.

Nel manifesto dei comunisti sono riconosciuti i diritti di nazionalità e l'afflato etico che domina in quelle pagine non è sostanzialmente diverso da quello della Giovane Italia. La politica estera deve difendere le leggi della morale e della giustizia prendendole come norma non meno dei rapporti fra i singoli indiui che pervid le relazioni fra nazione e nazione. In altri termini il Manifesto riconosceva negli stati organismi etici la cui personalità spirituale si concentrava nella volontà nazionale.

L'Internazionale era come l'arcobaleno che *sorgeva fra le nazioni*; occorreva che il conflitto del domani, per cui alla società capitalistica si *dovrà sostituire la società dei lavoratori*, non fosse aggravato e turbato e ritardato da rivendicazioni di carattere politico. Il postulato della solidarietà umana che è la cellula vivente trapassata dal cristianesimo del socialismo esige il rispetto delle singole nazionalità.

L'indirizzo inaugurale dell'associazione internazionale dei lavoratori del 1864 si chiude con queste parole: «Il *vergognoso* plauso, la *simpatia* sono apparente o la circoscritta indifferenza con cui le classi superiori dell'Europa hanno veduto il baluardo del Caucaso divenir preda della Russia e l'eroica Polonia annientata dalla Russia, gli attacchi non respinti di questa potenza barbarica, la cui testa è a Pietroburgo e le cui mani sono in tutti i gabinetti d'Europa, hanno insegnato alle classi operaie il dovere d'*impadronirsi anch'essi* dei misteri della politica internazionale, di vigilare i tiri diplomatici dei loro governi, di *lavorare*, all'occorrenza, in controsenso di essi con ogni loro potere, e, ove siano messi fuori disponibilità d'impedire il tiro, di unirsi in una contemporanea pubblica accusa e proclamare le semplici leggi della morale e del diritto che dovrebbero regolare tanto i rapporti dei singoli, come anche le leggi superiori di mutui rapporti delle nazioni

E la lotta per una tale politica estera costituisse *una parte della lotta generale* per l'emancipazione delle classi lavoratrici».

Allo scoppio della guerra del '70 Marx lanciò nel luglio in nome dell'Internazionale un manifesto in cui riconosce alla Germania, perchè aggre*dita, il diritto di difendersi*. E nel settembre del 1870 incita i francesi di sbarrare la strada ai tedeschi invasori. I militi dell'Internazionale combattono nelle prime file. I più illuminati antesignani del socialismo accettano la dignità culturale del loro paese. La dialettica implacabile di Marx non si stanca di svalutare il socialismo degli altri paesi quando pare a lui devii dalle rotaie su cui lo avevano lanciato *la teoria e la praxis germanica*. Negli scritti sulla guerra del '59, Marx, Engels e Lassalle si compiacciono dei successi dell'indipendenza italiana, ma con l'occhio vigile rivolto verso gli interessi del loro paese, Mentre non contrastavano all'Italia il diritto di nazionalità, ammonivano i loro concittadini a difendersi contro le velleità imperialistiche di Napoleone III

Invece di cercare la nostra forza nel *possesso* d'un paese straniero e nella oppressione d'una nazionalità straniera, a cui solo il pregiudizio può negare la capacità politica, faremo molto meglio a procurare d'essere uniti e forti in casa nostra. (Engels, *Il 60 e il Reno*). Nè occorre erudizione speciale per mostrare di quanta avversione Marx prosegui se la Russia e come questo sentimento lo spingesse a evidenti ingiustizie contro il Bakounine.

In Italia la conciliazione dell'elemento nazionale colle aspirazioni socialiste, si incarna in Carlo Pisacane, la cui vita *di cospiratore e di guerriero*, di studioso irradiata dalla luce eroica della difesa di Roma si chiude col sacrificio dei Sapri.

In quest'ora tragica l'imagine del martire precursore sia scolpita nella mente e nel cuore dei giovani e mostri loro che le dottrine a prima giunta discordanti si riconciliano nell'ora decisiva delle prove eroiche.

FELICE MOMIGLIANO.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 7 aprile 1915

Affari approvati

Paluzza. Contribuzione del Comune per acquisto d'un toro di monta.

Pocenia. Aumento sussidio alla Congregazione di Carità.

Resia Concessione piante bosco Oblass a Di Lenardo Luigi.

Dogna. Malga Chiarasobiatis. Liquidazione danni.

Resia. Assegno combustibile pel 1915-1916.

Meretto di Tomba. Cessione area comunale.

Ampezzo. Vendita piante di schianto.

Gonars. Aggiunta al Regolamento impiegati e salariati.

Treppo Grande. Aumento stipendio alla levatrice.

Precenicco. Autorizzazione al cav. F. Pitto, De Carli Teresa-Pradissetto Pasqua, al pagamento di indennità di espropriazioni fondi livellari al Comune.

Fagagna. Aggiunta al Regolamento orgagico degli impiegati e salariati comunali.

Varmo. Acquisto grano.

Carlino. Mutuo per acquisto grano.

Feletto Umberto. Compenso al custode del Cimitero Branco Tavagnacco.

Sacile. Carcere Mandamentale. Aumento salario al custode.

Udine. Scioglimento della comunione con Rieppi per una casa di Via Aquileia.

S. Daniele. Sgravio di livello attivo.

Udine. Concorso nella spesa per un ricordo al Battaglione Tolmezzo.

Udine. Sussidio al Corpo Nazionale Volontari ciclisti.

Fagagna. Estirpo e alienazione di piante d'alto fusto.

Castions di Strada. Gratificazione di L. 50 alla levatrice.

Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Domanda dell'uff. forestale del rimboschimenti per abbuono pagamento piante.

Trasaghis. Rilievo e stima e deliberazione per utilizzazione boschi.

Socchieve. Mutuo per acquisto grano.

Castions di Strada. Contributo pro danneggiati dal terremoto.

Udine. Accettazione mutuo pel nuovo edificio scolastico fra Porta Gemona e Pracchiuso.

Sequals. Costruzione di un ponte sul torrente Cosa e Lestans.

Treppo Carnico. Mutuo L. 40000.

Forni Sotto. Mutuo L. 15000.

Gemona. Progetto acquedotto Maniaglia-Orvenco Prestito.

Ragogna. Cimiteri Prestito.

Cordenons. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Sedegliano. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Tricesimo. Applicazione del calmiere

Pontebba Mutuo cambiario con Banca Popolare Friulana.

Codroipo. Asilo infantile.

Vivaro Mutuo per gli edifici scolastici.

Sauris. Mutuo per acquisto grano.

Majano. Mutuo acquisto grano.

Codroipo. Mutuo per acquisto grano

S. Vito Fagagna. Mutuo per acquisto grano.

Cosseano. Mutuo per acquisto grano

Tarcetta. Mutuo per acquisto grano.

Pinzano — Strada accesso alla stazione. Prestito L. 25049,30.

Decisioni varie

Pontebba — Gratificazione al defunto maestro Orsaria. Ricorso Orsaria Oliva (ordina il pagamento).

Tarcetta — Ricorso maestra Vittoria Dorbolo (diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio).

Nimis, Gemona — Pagamento spedalità di Peressui Rosina all'ospedale di Udine (ordina il pagamento).

Porpetto — Specifica rag. Mantovani. Mandato d'ufficio (dichiara obbligatoria la spesa).

Affari respinti

Udine — Ricorso Panificio Militare per tassa cani.

Venzone — Indennità di buona uscita al segretario.

Pinzano al Tagl. — Accettazione mutuo acquedotto Manazzone.

Ponte sul Rugo di Valeriano — Credito dell'Impresa Costantini.

Carlino — Regolamento tariffa per tassa esercizio.

Marano Lagunare — Calmiere sul pane.

NOTE AGRICOLE

L'associazione agraria nell'Uruguay

Sebbene nell'Uruguay l'associazione agraria non abbia ancora raggiunto il suo pieno sviluppo — cosa naturale se si desideri che trattasi di un paese giovane ove l'economia agricola si trova tuttavia in un periodo di costituzione — si può dire che esso è stato uno dei paesi sudamericani dove prima si è manifestato questo aspetto del movimento di associazione.

Risulta quindi di speciale interesse un articolo su tale argomento, pubblicato nel «Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali» dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, in cui si *espongono* l'organizzazione e il funzionamento delle associazioni rurali dell'Uruguay e l'opera da esse svolta a favore dell'organizzazione agraria.

I fini delle associazioni agricole dell'Uruguay sono molteplici e svariati: in generale può dirsi tuttavia che esse si propongono di migliorare la situazione professionale e sociale dei loro membri e le condizioni delle località ove operano. Il loro capitale è costituto nella maggior parte dei casi con il collocamento di un determinato numero di azioni; altre volte il capitale è invece formato con le quote corrisposte dai soci.

Nelle associazioni con capitale per azioni è socio ogni persona che possieda una o più azioni: una volta tutte le azioni sottoscritte, per essere ammessi come soci occorre la presentazione per parte di due soci e il pagamento di una quota di ammissione come nelle associazioni senza capitale per azioni. Come mezzi di azione le associazioni effettuano concorsi, esposizioni, fiere conferenze.

Dopo avere esaminata l'*organizzazione interna* dell'«Associazione rurale dell'Uruguay» (Asociacion Rural del Uruguay), fondata nel 1871, la più importante di tutte, e l'opera da essa esplicata; l'Autore passa a occuparsi del movimento a favore dell'organizzazione della comunità rurale, segnalando il *meritorio* lavoro in ogni tempo svolto dalla succitata istituzione.

Fra tale lavoro merita speciale menzione *l'organizzazione, effettuatasi nel* 1901, dei Congressi Rurali Annuali ove si radunano i delegati di tutti gli enti agrari. L'interessante articolo si chiude indicando che è ormai prossimo il giorno in cui tutti questi enti si uniranno in un lavoro comune che dovrà dare vigoroso impulso all'industria agricola del paese.

Cattedra Ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Sesto al Reghena, Bagnarola, Moruzzo, S Vito di Fagagna, Rodda, Trivignano, Bordano, Trasaghis.

La questione del dazio sul grano al Comitato Agrario Nazionale di Roma

La tesi della proroga della sospensione del dazio sul grano (riferisce il «Giornale di Agricoltura della Domenica»), sospensione la quale cessa il 30 giugno prossimo, è stata discussa dal Comitato agrario nazionale in una riunione assai numerosa di deputati, di rappresentanti di associazioni agrarie, — ricordo il comm. Paolo per la Associazione Agraria Friulana, il dott. Mazza per il Consorzio di Genova — e di agronomi eminenti negli studi e *nella pratica agricola*.

La discussione fu lunga ed esauriente, e l'accordo facile nel pensiero, che ebbe voto di unanime approvazione, essere opportuna una proroga, la quale sia annunciata fino da ora e abbastanza estesa così da permettere al commercio privato di importazione, che dovrà in ogni altro modo essere aiutato, di agire intensamente.

Non dobbiamo illuderci sul prossimo avvenire e nemmeno credere che l'avere favorito il commercio libero servirà interamente al bisogno.

Sarà pure necessaria ancora l'azione dello Stato, la quale gioverà al fine che si propone, tanto meglio quanto più essa seguirà metodicamente un piano prestabilito, mutevole senza dubbio in ragione delle variazioni dei mercati e delle condizioni in cui verrà a trovarsi — via, via — l'approvigionamento mondiale del grano, ma tale da costituire la base di un sistema che armonizzi e regoli gli elementi *tutti del complesso problema*.

Non illudiamoci sulle disponibilità del grano nei paesi esportatori. L'Inghilterra è una grande accaparratrice del cereale. Annualmente gliene occorrono sessanta milioni di quintali. La Francia che, in annate normali, basta quasi a sè stessa, ora dimostra il bisogno di dieci o forse dodici o forse quindici milioni. Con tanti uomini sotto le armi non è improbabile che le nuove produzioni difettino.

E quanto al forzamento dei Dardanelli, che non è poi l'operazione spiccia che molti *credono, esso aprirà, quando* riesca, le vie al grano di Russia, ma l'Inghilterra ha già proclamato che esso, prima che ad *altri*, dovrà servire ai suo approvigionamenti e a quelli della Francia.

Del resto ai nostri amici agricoltori sono ben noti i prezzi che corrono di grano novello nelle nostre campagne — 32, 33, 34 lire al quintale — e, trattandosi di acquisti di frumento in erba, non vi è che dire, son prezzi che dimostrano la preoccupazione di limiti maggiori.

da S. Giovanni di Manz.

Festa di Beneficenza

La festa annunciata per domenica prossima a favore del Patronato Scolastico ed Asilo Infantile, è stata rimandata a Domenica 25 aprile.

Il Comitato approfitta del maggior tempo per allestire un più ampio, variato e ben preparato programma.

Auguri di buona *riuscita*.

da Codroipo

Per l'impianto di fruttiferi

Il Circolo agricolo di Codroipo e la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana indicono un III.o Concorso a premi con le norme del seguente regolamento.

Sono ammessi al Concorso i fruttiferi specializzati, come pure i fruttiferi piantati isolatamente o in filari specializzati, esclusi i filari misti di frut*tiferi e altre piante legnose (gelsi, viti,* ecc.) ad eccezione dei peschi che potranno essere consociati alla vite.

Non si fa nessuna restrizione per quanto riguarda la varietà.

Anche per il sistema di allevamento dei fruttiferi non si fa nessuna restrizione.

Il concorso si riferisce agli impianti fatti nell'autunno 1914 e primavera 1915 e per prendervi parte occorre che *il numero dei fruttiferi impiantati* non sia inferiore a dodici.

Le domande di iscrizione si accettano a tutto il 31 agosto.

A disposizione della Commissione giudicatrice verranno messi i seguenti premi: due da lire 50, quattro da L. 30, quattro da lire 20. La Commissione potrà proporre modificazioni alle premiazioni.

L'aggiudicazione dei premi avverrà *nell'inverno - primavera* 1915 - 1916.

da Spilimbergo

Mercato-concorso vini

Il mercato concorso vini, indetto dalla nostra Cattedra Ambulante e dal locale Comizio Agrario, avrà luogo nel solo giorno di domenica 11 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., sotto la Loggia del Teatro Sociale, gentilmente concessa.

Nel pomeriggio il Direttore del Consorzio Antifilosserico Friulano, cav. *Francesco Coceani, che fa parte della* Giuria, intratterrà gli agricoltori sugli insegnamenti che si potranno dedurre dalla Mostra

da Carpacco

Un furto

La notte del 7 corr. ignoti ladri penetrarono nel negozio di manifatture del sig. Camavitto Guido rubandovi per il valore di 500 lire di lingeria *in sorte*.

I carabinieri indagano.

da Tarcento

Incubazione gratuita di semi bachi

Col concorso finanziario del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la Cattedra Ambulate di Gemona-Tarcento mette a disposizione degli agricoltori una Camera per l'incubazione gratuita del seme bachi.

La Camera di incubazione verrà aperta a Collalto e verrà affidata a persona di fiducia, la quale curerà il perfetto andamento dell'incubazione.

Si avvertono gli agricoltori di Collalto e quelli dei paesi circonvicini di volersi sollecitamente prenotare presso il Circolo Agricolo Mandamentale di Tarcento o presso il Circolo Agricolo di Tricesimo, specificando la quantità di oncie di seme che si vorrà incubare.

da Paluzza

Alla Scuola d'Arti

Ieri ebbe luogo solennemente la premiazione degli alunni meritevoli della nostra scuola d'Arti.

Furono premiati i seguenti alunni:

1.o Corso: Maieron Basilio di Paluzza De Cillia *Giacomo* Zanodia, Delli Zotti Paolino tutti menzione onorevole di secondo grado.

2. Corso: De Franceschis Albino di Castions e Englaro Ernesto di Paluzza menzione on. di 1.o grado, Di Centa Rodolfo di Paluzza e Puntel Leopoldo di Cleulis menz. on. di 2. grado.

3.o Corso: Urbano Marcellino Paluzza e Ortis Ugo di Castion 2.o premio; Unter Alessandro di Rivo menz. onor. di 1.o *grado*; Di Centa Albino di Paluzza menzione onor. di 3.o grado; *Graigbero* Pietro di Treppo menzione onor. di *3.o grado*.

Nell'angosciosa attesa

A Trieste e a Trento come a Venezia nel 1859

A Trento e a Trieste si palpita in attesa angosciosa. Il nome d'Italia liberatrice è *invocato fra* le ansie della aspettazione, fra gli sdegni e imprecazioni allo straniero, che raddoppia i rigori e le vendette, perchè si sente moribondo. Negli Stati che si sgretolano succede sempre così.

Le narrazioni di chi ha visitato in questi giorni le città sorelle irredente — narrazioni di giornali, narrazioni a voce e in lettere private — hanno la stessa nota dolorosa. La carestia, che strema la salute florente, che accorcia nelle famiglie il fiato della vita domestica, non è ancora il peggio. Basta lasciarsi trovare in tasca un giornale italiano per essere arrestati Se un trentino o triestino non si leva il cappello all'inno austriaco, il più bell'inno del mondo musicalmente parlato (è dell'Haydn) e il più odiato del mondo; se qualcuno esprime la speranza dell'arrivo di un esercito liberatore, i gendarmi saltano addosso Tentar di fuggire vuol dire una fucilata nella schiena. A Trieste non poche *famiglie* austriache *sono* pronte a partire al primo accenno d'una risoluzione d'Italia; valigie su valigie, affastellamenti di robe; ma intanto cittadini incarcerati (le prigioni ne rigurgitano) tendono ogni ora l'orecchio per udire la fanfara dei nostri. Il porto di Trieste, già vanto dell'Austria, è squallido: attende le navi col tricolore sventolante. A Trento le case devono restare a disposizione dell'autorità militari. Nelle campagne, dove la lunga tradizione e il desiderio di quiete metodica avevano indurito i *vincoli* dei *lavoratori della terra* coi despoti dell'Impero, l'avversione verso l'Austria è venuta e aumenta di giorno in giorno, a mano a mano che arrivano desolanti notizie di figli uccisi nelle trincee o morenti negli ospedali lontani. False notizie, forse ad arte diffuse, come già a Venezia nel 1859 (lo vedremo presto) — notizie di imminente liberazione dal giogo — non servono che ad esasperare l'attesa e a svelare alla polizia austriaca animi di liberali fino adesso fasciati da artificiale indifferenza. Sì, anche a Venezia nel 1859, *prima* della pace di Villafranca, era avvenuto così!.. E' ben triste che dopo 56 anni, si devano ripetere in terre *italiane, e sempre sotto* il giallo e il nero degli Absburgo, le stesse miserie, le stesse angoscie!... Bisogna finirla. Bisogna finirla anche per la pace futura d'Europa; altrimenti fremeranno sempre le stesse aspirazioni, le stesse tempeste; sempre e ancora più, anzi... Bisogna ben dire che la cecità dell'Austria sia inguaribile se ella non vede l'incendio di odii, che ella stessa accenderebbe di nuovo, *con le sue stesse mani*, se non venisse alle concessioni, le quali non possono essere chiamate «compensi» d'una neutralità, perchè non sono altro che diritti.

×

Per il Trentino e per Trieste, bisogna ripetere le parole con le quali *Daniele Manin, dall'esilio*, rispose a un John Russel (vi sarà un nuovo John Russel?) quando costui nel Parlamento inglese ci lanciava ingiuria non meritata.

Daniele Manin rispose: «Noi vogliamo esser padroni in casa nostra. Ciò che tutti vogliamo, eccolo in poche parole: indipendenza completa di tutto il territorio italiano, unione di tutte le terre della penisola in un solo corpo politico. In ciò siamo tutti concordi, e su questo punto non possiamo transigere; non possiamo rassegnarci, perchè per una nazione *che* subisce il giogo straniero la rassegnazione è una vigliaccheria. Non resteremo tranquilli finchè non avremo ottenuto lo scopo. Che vi si pensi bene: la questione italiana è una questione europea di primo ordine. Bisogna che essa sia risoluta in una maniera conforme alle nostre indomabili aspirazioni nazionali. Fino a che non si arrivi a ciò, e per quanto si faccia, noi ci agiteremo sempre; vi sarà *sempre*, in Italia, un focolare d'insurrezione, un'occasione di guerra, che minacceranno la tranquillità d'*Europa* e *non le* permetteranno di fare assegnamento sopra una pace durevole».

Questi sentimenti del grande dittatore erano pure quelli di Camillo Cavour; sono quelli d'oggi per le terre italiane soggette all'Austria.

×

Nel 1859, *Venezia anelava*, come Milano, alla liberazione. Squadre di giovani emigravano nel Piemonte, non ostante la vigilanza, specialmente alla stazione di Padova, a cui facevano capo, allora, i viaggiatori provenienti da Venezia, Treviso, Udine e Belluno; commissari di polizia, così detti «perlustratori», arrestavano tutti coloro che non avessero regolare passaporto, come adesso a Trieste, a Trento. Emissari di polizia, travestiti, entravano nei negozi e ad arte tiravano a discorsi compromettenti commessi e padroni: da *ciò, perlustrazioni notturne* nelle case e arresti. A mano a mano che gli avvenimenti succedevano, ogni prudenza dei veneti era *bandita*. Venne Magenta, venne Solferino La sconfitta austriaca di Magenta, per false infor-

masioni, fu scambiata dai militari austriaci di presidio a Venezia per una strepitosa vittoria, onde s' imbandirono pranzi, cene, balletti; ma i Comitati segreti, bene informati, avvertirono i cittadini della verità; e allora la gioia cambiò quartiere; una gioia indicibile, tanto più che la flotta francese si presentava alla vista di Venezia. Quarantacinque navi da guerra avevano gettata l'ancora sopra cinque linee parallele nelle acque di Venezia, dinanzi a San Marco. Il popolo veneziano, inebbriato d'entusiasmo, si riversava sull'ampia Riva degli Schiavoni, in preda a giubilo tumultuoso. Le autorità militari ne erano irritate.

Il 13 giugno 1859 ecco si diffonde per *tutta Venezia* che dopo le vittorie dell'esercito francese l'Imperatore d'Austria aveva chiesto un armistizio e ch'era stato accordato a condizione dell'immediata cessione della Venezia. *E allora da tutte le parti,* anco più remote della città, da fondo di Castello e di Cannaregio, accorsero ad ondate in piazza San Marco popolani, donne, fanciulli, vecchi, per avere notizie più particolareggiate... d'una *fola*. Poich'era una fola. Dicevasi che, alla mezzanotte, dovevano partire sui piroscafi del Lloyd austriaco molti impiegati governativi per Trieste. E a mezzanotte una *folla* di popolani s'addensò al Molo per festeggiare quella partenza. Molti impiegati, temendo il blocco (per il quale avevano ricevuto due mesi di stipendio anticipato) credettero prudenza mandare le loro famiglie a Trieste con ammassi di bagagli. Nella stessa sera, *tardi*, si diffuse poi un'altra notizia: che al mezzodì del giorno dopo, 14 giugno, doveva seguire la regolare cessione della città di Venezia ai commissari regi piemontesi: taluno diceva, persino, d'averli veduti codesti regi commissari.... Tutta quella notte fu passata in allegria e in baldoria; i caffè erano riboccanti; al caffè Florian si pronunciavano ad alta voce i nome di Vittorio Emanuele e Garibaldi, che veniva descritto come un demonio rosso dai capelli fulvi sulle spalle.

Spuntò l'alba, fra i bicchieri nelle *osterie, fra i discorsi sempre* più effervescenti.

Venuta la mattina, le vie, le *calli*, erano sgombre di soldati. Pochi ufficiali sedevano al «Caffè Quadri». I monelli più insolenti passavano e ripassavano e fermandosi davanti agli ufficiali silenziosi, seduti davanti ai tavolini, domandavano loro con risolino beffardo, a uno a uno: «Paròn, voria che ghe portèmo le valise a la stazion!....» (Padrone, vuole che le portiamo le valigie alla strada ferrata?...).

E, intanto, frotte di popolani in piazza San Marco cantavano in coro: «I va, i va!» (Vanno, Vanno!) Ai negozi di merci erano liberamente esposte lane *bianche, rosse e verdi.* Alcune signore giravano la «Mercerie» per comperarle e farne bandiere nazionali. Quelle botteghe dalle provviste dei tre colori erano diventati santuari di *libertà nazionali.* Le *donnicciuole* del volgo gridavano al miracolo della Madonna. Negli uffici governativi gli impiegati giravano, oziosi, ilari, con la penna sull'orecchio, *lasciando* in asso *gl'incartamenti.* Più di qualche *impiegato*, già prono davanti all'aquila d'Asburgo, sfoggiava arie di clamorosa indipendenza e d'italianità sfacciata; pareva che avesse inventato lui la libertà dei popoli!.... Ma, d'un tratto, ecco un triste cambiamento: la smentita ufficiale piombò funerea.

Alcuni probi cittadini si recavano al Municipio per conoscere la verità. Al Municipio regnava una grande confusione: era un andirivieni affannato di *personaggi aulici* e di *accoliti*: si distingueva nella folla il direttore generale di polizia, cavaliere Franceschinis. Tutti avevano udito della cessione di Venezia al Piemonte; ma nessuno sapeva nulla di nulla. Che fare?... dopo scompigliate discussioni fu deciso che una Commissione si portasse dal comandante generale militare, il barone Alemann, per conoscere il vero.

Il barone accolse l'eletta dei cittadini dichiarando «false» le notizie e soggiungendo che avrebbe agito con tutto il rigore contro il popolo.

— Ma perchè? — *osò chiedere* qualcuno.

— Perchè? (rispose aspro e ingenuo l'Alemann), perchè il popolo ha mostrata tanta gioia nella credenza che *il Governo austriaco avesse a cessare.*

L'Aleman fu fatto persuaso di pubblicare un manifesto per togliere dall'illusione la città. Soltanto verso sera apparve *sulle cantonate* un proclama che dichiarava falsa la notizia e intimava a ognuno di ritirarsi in casa, minacciando, in caso contrario, di far fuoco.

Nonostante questi ordini molti rimasero nella piazza San Marco e sotto le Procuratie imprecando E allora si vide irrompere la truppa austriaca, spianare i fucili contro i cittadini *inermi, senza* dar loro il tempo di ritirarsi, e sparare. Cinque caddero morti e parecchi feriti. E, nella sera, arresti e arresti; e arresti nella notte. Fu una notte di terrore. Le case dei *liberali sospetti venivano* accerchiate da stuoli di armati: per un arrestato cinquanta soldati con le baionette inastate.

Si assodò che la falsa notizia dell'imminente liberazione di Venezia era stata diffusa dalle stesse autorità governative per conoscere meglio i liberali e la sùbita repressione di sangue fu deliberata per interrorire la popolazione.

Purtroppo Venezia cadde tradita dal terzo *Napoleone come già* dal primo. A Campoformio il Bonaparte la vendèva all'Austria; a Villafranca il nipote di lui la lasciava nelle catene austriache dopo d'averne promessa col suo *famoso* proclama «*dall'Alpi all'Adriatico*» la liberazione.

La notizia della pace di Villafranca gettò Venezia nella desolazione. Essa era lasciata in balìa d'un nemico, divenuto più *feroce dopo le sconfitte.* Nel 1859 la sola città di Venezia dovette esborsare all'Austria, come aggravio straordinario, 102 milioni. Già fin dal 7 maggio l'Imperatore s'era «*degnato di ordinare*» pel Lombardo-Veneto un prestito forzato di 75 milioni di fiorini per «sopperire agli straordinari bisogni dello Stato».

Tutte le imposte furono aumentate; *lo stesso* avverrà nel Trentino, a Trieste e nell'Istria, se, per *sciagura*, le terre sorelle resteranno sotto il piede straniero.

Nella guerra del 1859, secondo il computo di Alberto Mario (che sembra esatto), i volontari venuti furono 18.000 ma, *al domani della pace di Villafranca*, questa cifra fu superata dagli emigrati veneti in Piemonte. Erano popolani, erano nobili, erano poveri e ricchi; tutti con un odio — contro l'Austria: — *tutti* con un amore: l'Italia.

La flotta imperiale francese rimase in vista di Venezia anche durante la sospensione delle ostilità. L'ammiraglio francese Desfossès ritenne che la presenza della flotta davanti a Venezia avrebbe influito sulla conchiusione della pace. Supposizione inutile.... Il 15 luglio i vascelli francesi sparirono: vascelli fantasmi.

Raffaello Barbiera.

TEATRI e CINE

Cinema ITALIA - Sala Cecchini

Programma interessantissimo per Sabato 10 e Domenica 11.

«Dick, il cane sapiente di Max». Brillantissima scena comica.

«Lo splendore di Rocambole». Capolavoro cinematografico tolto dal romanzo di Ponson du Terrail. La più emozionante e suggestiva film finora proiettata.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

LA SEDUTA DI IERI

I PRESENTI

Sotto la presidenza del sindaco comm. Domenico Pecile, si è radunato ieri il nostro Consiglio Comunale.

Erano presenti:

Beltrandi — Borghese — Bosetti — Cassola — Celotti — Conti — Cristofori — Della Savia — Gremese — Luzzatto — Marcolini — Micisini — Nimis — Occhialini — Ostuzzi — Pagani — Peratoner — Perusini — Pettoello — Pitassi — Venier — Vittorello — Zagato.

SENZA DISCUSSIONE

Il Consiglio senza discussione approva gli oggetti:

Proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per campo di giuoco — Seconda lettura.

Contrattazione con la Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo senza oneri di interessi per la costruzione di un *edificio scolastico a sei aule in San* Osvaldo. — Seconda lettura.

Id. id. per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco Cormor — Seconda lettura.

*Id. id. per l'ampliamento del fab*bricato scolastico di Baldasseria. — Seconda lettura.

a) deliberazione 5 marzo 1915 N. 2428 relativa ad assunzione di mutuo *di lire 55.000 in conto corrente* per acquisto di granoturco da vendere al pubblico a prezzo di costo — Seconda lettura.

b) deliberazioni 23 marzo 1915 N. 3047, 3048, 3049 *relative a* riduzione al 5 per cento delle cauzioni per gli appalti dei lavori di costruzione di un edificio scolastico a S. Osualdo, e di ampliamento dei fabbricati scolastici delle *frazioni* S. Rocco-Cormor e di Baldasseria.

Sull'oggetto relativo ai lavori pei fabbricati scolastici.

Cremese raccomanda che si provveda *sollecitamente* a dar *inizio* ai lavori.

Pecile. Assicura che appena le pratiche saranno esaurite i lavori saranno iniziati senz'altro ritardo.

Scuole *elementari.* — *Passaggio in* ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano. — Seconda lettura.

Scuole elementari. — Aumento di due posti nel ruolo degli insegnanti in soprannumero. — Seconda lettura.

Scuole elementari. — Passaggio in *ruolo di* una classe delle scuole urbane femminili di grado superiore — Seconda lettura.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a *termini dell'art.* 140 della Legge Comunale e Provinciale:

NOMINE

Il Consiglio procede quindi *alle* seguenti nomine:

Giunta Municipale. — Nomina di un Assessore supplente, eletto Zanuttini avv. Secondo 15.

— Commissione Mandamentale per le Imposte dirette. Nomina dei due membri supplenti per l'imposta sui fabbricati, eletti: E. Calligaris, Gino Tonizzo.

Ospizio Cronici. — Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto avv. cav. Arnaldo Plateo, eletto Antonio Baretta.

12. Casa di Ricovero. — Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto avv. cav. Arnaldo Plateo eletto avv. Gino Ballini.

Per la tutela degli emigranti

Senza discussione il Consiglio approva *la proposta di corrispondere* all'Ufficio Provinciale del lavoro il fondo di lire 500 stanziato all'articolo 131 del bilancio per sussidi per la tutela dell'emigrazione e che era pa*gato al cessato Segretariato dell'Emi*grazione.

Sul parere circa la pianta organica delle farmacie riferisce l'assessore avv. *Celotti.*

Egli spiega come tale parere sia dato in osservanza alla legge. Tenendo conto delle particolari condizioni della città e con la massima equità.

Il consiglio, dopo qualche osservazione di *Cremese* approva.

Il servizio pesatura

Si approva di trasformare il servizio di *misurazione sui pubblici* mercati, in servizio di pesatura.

Sulla proposta di liquidazione dei lavori d'ampliamento del cimitero riferisce come, il preventivo di L. 19 mila *non sia stato raggiunto* dalla spesa che rimase di qualche poco inferiore.

L'oggetto è approvato e si passa alla seduta privata.

Nomina di maestri

In seduta segreta il Consiglio approva alcuni oggetti in seconda lettura e *nomina* i seguenti *insegnanti* nelle scuole elementari: maestro Zuliani in luogo della defunta Molinis, Cozzi e Biasutti ed il mastro Bonanni.

Comitato friulano di soccorso per i danneggiati dal terremoto dell'Abruzzo

Offerte pervenute direttamente al Comitato: Ragazzoni cav. Giovanni L. 5 — Bisutti Pietro 10 — Personale della Cucina Popolare 6 — Cucina Popolare di Udine 20 — Saccher Antonio 5 — de Carli Bardusco Angelina 5 — Famiglia ing. Carlo Prucher 2 — cap. cav. *Giuseppe* Beltrandi 20 — Sottocorona rag. Roberto 5 — ditta Dalu Dante Tomaselli 50 — Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 30

Personale insegnante della R. Scuola d'arti e mestieri di, Udine: Measso prof. arch. Antonio L. 5 — Centazzo Giovanni 2 — Giovanni Boccacini 2 — Ruggero Ceschi 2 — Giovanni Felcher 2 — Sutto Vittorio 1 — A. Mdanoputo 2 — A. Gasparini 2 — A. Lucchini 2 — Eugenio Dalla Vedova 2 — Arturo Servati 2 — Antonio Dal Toso 1 — Bertolini Vincenzo 1 — E. Sgobaro 1 — ing. Pigozzi 1 — Giuseppe *Pischiutti* 2 — Arturo Verderi 1 — G. Bonanni 2 — G. Batta Gilberti 1 — *Ricci Giuseppe* 1.

Incassate dalla réclame sui listini di spesa degli alberghi: Pietro Dorta Dorta e comp. 15 — E. Petrozzi e Figli 40 — Giuseppe Ridomi 15.

Introiti dei listini di spesa nei seguenti esercizi: Albergo Nazionale lire 25 — Trattoria Aquila Nera 5 — Restaurant Nuovo 15 — Restaurant Puntigam 8 95 — Albergo Lombardia 3,25 — Albergo Roma 7 50 — Restaurant Teatro Sociale 0.30 — Trattoria alla Torrazza 7.50 — Albergo Croce di Malta 12 50 — albergo d'Italia 2.50 — birreria Moretti 5 — trattoria al *Commercio* 5 — birreria Adriatica 1 — albergo Europa 12.50 — albergo Ancora d'oro 5 — trattoria alla Paulatte 5 — birreria Dreher 2.50 — Albergo al Telegrafo 1 — trattoria al Tram *elettrico* 0 30 — trattoria al Vitello d'oro 2.85 — trattoria Campana Buona vite e Trombone 0.95.

Versate dalla Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine. Utile netto della gara organizzata a beneficio dei danneggiati dal terremoto *lire 2122.87*.

All'Accademia

I confini d'Italia nelle Alpi Orientali

Ieri sera si è radunata l'Accademia di Udine.

Il prof. Arrigo Lorenzi diede lettura della sua memoria sui «Confini d'Italia nelle Alpi Orientali», incominciando col dire come un'istituzione scientifica, che si è sempre interessata dei più *vitali problemi della piccola* e della grande patria, abbia il diritto e il dovere di occuparsi della gravissima questione che fatalmente viene imposta alla nazione italiana.

Illustrò le cause storiche che determinarono l'attuale confine politico coll'Austria e dei suoi gravi inconvenienti be noti ai friulani. Si ferma poi lungamente a spiegare le ragioni *essenzialmente economiche* e commerciali per le quali la vallata dell'Adige il *Goriziano* e l'Istria furono inclusi nella confederazione germanica.

Quindi passa ad esporre le condizioni *etnografiche e linguistiche* dell'Alto Adige e del Trentino in rapporto alla propaganda pangermanica; *tratta* della storia delle invasioni slave nella Venezia Giulia e nella Dalmazia e delle *critiche* condizioni dell'italianità dovute alla politica del *divide et impera.*

Si ferma sull'importanza della Dalmazia, naturalmente aperta verso l'Adriatico *e* l'Italia. Riconduce poi la lotta nazionale del bacino Atesino e della regione *Giulio-dalmatica* alla legge generale che i confini sono campi di lotta in ogni ordine di fatti *naturali,* lotta per lo spazio, nella quale vince il più forte ed il più tenace; dimostrando cioè che *l'assimilazione* a lungo andare sarà un fatto inevitabile. Se la vittoria fosse dei tedeschi nel Trentino e degli slavi nella Venezia Giulia, il campo di lotta si sposterebbe sulla stessa pianura dell'Italia settentrionale, con quali conseguenze per la nazione non v'ha chi non veda.

Quale il rimedio? Nessun altro rimedio all'*infuori* di quello di portare nuove forze d'italianità nel campo della lotta, per fermare un confine politico che sostenga e rafforzi il debole e disgregato confine etnografico, che *sia* anche una *linea* strategicamente ottima per la difesa nazionale. Dimostra poi la necessità di accettare come mèta delle aspirazioni nazionali il confine dal Brennero a Fiume e oltre a *ciò* la Dalmazia, pur rispettando la lingua delle popolazioni di origine straniere.

La memoria del prof. Lorenzi così ricca di dottrina ed animata da così elevato spirito patriottico, è vivamente applaudita.

Il Presidente comm. Fracassetti con nobili parole vivamente ringrazia l'egregio prof. Lorenzi per l'importante suo studio, condotto con severità di scienziato e con caldo sentimento di *italiano, e fa voti* che la tesi scientifica del Lorenzi sostenuta presto si trasformi in verità storica. (*Vivissimi applausi*).

Al «Carlo Facci»

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 11 corr. dalle 14 alle 17.

1. Esercitazioni ginnastiche in palestra.
2. Salto della *cavallina: gara.*
3. Giuochi diversi in cortile: calcio, boccie, birilli ecc.

CRONACA SPORTIVA

GIUOCO DEL FOOT-BAL

Per circostanze impreviste la gara fra la squadra lombarda lombarda e l'udinese che doveva avvenire domani, viene rimandata a domenica 18.

Elenco dei giurati

che funzioneranno nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà *il giorno 4 maggio p. v.*

L'estrazione seguì ieri alle ore 15.30 nell'aula delle Udienze civili.

Presiedeva il Presidente del Tribunale cav. Domini, assistito dai giudici cav. Rieppi e Zossoli e dal sostituto Procuratore del Re avv. Orano; — cancelliere: Attilio Volpe.

Ordinari

Viviani Gaetano di Luigi, Udine — Bassi Edoardo fu Domenico, Maniago — Teza Vittorio di Giacomo, Verzegnis — Sacchimani ing. Vincenzo — *Pigazzi prof. Gaetano, Udine* — Molinaris Luigi di Angelo, Udine — Tarussio ing. Carlo di Carlo, Udine — Solimbergo Giulio di Alessandro, Rivignano — Del Piero prof. Antonio fu *Pietro, Roveredo in Piano* — Feruglio prof. Domenico di Gio. Batta di Feletto Umberto, — Carminati rag. Carlo di Francesco, Udine — Petri Sante fu Valentino, Pinzano — Fabioni dottor Giovanni, Udine — Porcia conte Ermes fu Ermes, Porcia — Castagnoli rag. Alfredo di Leopoldo, Udine — Favaretti Ottavio di Antonio, Udine — Tonini Romolo di Giovanni, Udine — Asquini conte Fabio di Daniele, Fagagna — Pico cav. Emilio fu *Pietro*, Udine — Renier commendator Ignazio fu Ortensio, Udine — Cossio Giovanni fu Luigi, Cividale — Patrignani dottor Aristide, Spilimbergo — Granzotto Natale fu Antonio Maniago — Cossani rag. Domenico fu Antonio, San Vito al Tagliamento — Ballico Ettore di Enrico, Spilimbergo — Gressani Luigi fu Osvaldo, Lauco — D'Aulisio Liberale di Nicolò Udine — on. *Girardini avv. Giuseppe* fu Felice, Udine — D'Ambrogio rag. Umberto, Udine — Zoratti Angelo di Lodovico, Aviano.

Supplenti

Florio co. Filippo — Angeli Pietro di Pietro — Tomadini rag. Virginio — Masizzo Giuseppe di Giuseppe — Castellani dott. Giuseppe di Luigi — Grinovero dott. Cesare di Gregorio — Grollo prof. Luigi di Antonio — Terenzani rag. Guido di Gio. Batta — De Nobili Francesco di Giovanni — Chiussi dott. Alcardo di Osvaldo tutti di Udine.

Camera di Commercio

Divieto di esportazione dal Belgio.

Secondo un comunicato della R. Legazione di Bruxelles con decreto del 17 febbraio scorso venne proibita l'esportazione delle macchine per lavorare metalli.

Divieto d'esportazione dalla Danimarca.

La *regia Legazione* di Copenaghen comunica che con decreto del 18 marzo scorso venne proibita l'esportazione degli aghi per macchine da tessere a maglia.

Sottoscrizione

per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della DANTE ALIGHIERI il nome del compianto MARIO GASPARINI *dei Cavalleggeri «Monferrato».*

Tenente Sabito Laskovic L. 5 — Morpurgo onor. bar. comm. Elio 5 — Minisini cav. uff. Francesco 5 — del Torso nob. rag. Alessandro 5 — di Prampero co. ing. Carlo 5 — Volpe comm. Tita 5 — Volpe dott. Emilio 5 Volpe cav. Attilio 5 — di Caporiacco onor. co. cav. avv. Gino 5 — Linussa avv. Eugenio 5.

(*Continua*)

Sezione Udinese del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani

Domenica 11 corr. alle ore 14 i ragazzi già inscritti sono invitati alla prima adunata che avrà luogo nel quartiere situato in Via Dante n. 3 (Scuole Comunali) per le prime esercitazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.11 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 13.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.20 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.59, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12 20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.53 M. 13.58, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9,29 O. 14.18 O. 18.41, 21,38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12,36 15.12, 19.11.

APPENDICE DEL «PAESE» 28

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

E condusse il re nel suo gabinetto, e lo invitò a sedere.

— Sire, gli disse, vostra maestà mi ha detto, *poco fa*, che nello stato attuale delle cose in Inghilterra, un milione le basterebbe per *riconquistare* il regno?

— Per tentarlo almeno o per morir da re, se non vi riuscissi.

— Ebbene, sire, che vostra maestà *si degni ascoltare attentamente* ciò che mi resta a dirle.

Athos si recò all'uscio, e ne chiuse il catenaccio dopo di aver osservato se al di fuori aluno stava ascoltando Quando retrocesse:

— Sire, disse, vostra maestà si è degnata di rammentarsi che io avevo prestata assistenza al nobilissimo ed infelicissimo Carlo I, allorchè i suoi carnefici lo condussero da Saint James a White-Hall.

— Sì, certo, e me *ne* ricorderò sempre.

— Sire, è *storia lugubre* per un figlio, ma tuttavia lo devo ripeterla a vostra maestà senza omettere i più minuti particolari.

— Parlate, o signore.

Quando il re vostro padre salì al patibolo, tutto era stato disposto per la sua fuga. Il carnefice era stato allontanato: un buco fu praticato sotto il pavimento del suo quartiere; infine io stesso ero sotto la funebre vôlta, che udii scricchiolare sotto i suoi passi.

— Parry mi raccontò *questi terribili* particolari, o signore.

Athos s'inchinò, e rispose:

— Ecco quello che non ho potuto raccontarvi, o sire, poichè ciò che segue è avvenuto al cospetto solo di Dio, di vostro padre e di me, e giammai ne fu fatta rivelazione, neppure ai miei più cari amici: «Allontanati, disse l'augusto paziente al carnefice mascherato; non sarà che per un breve momento, e già so che ti appartengo ma ricordati di non colpire che al mio segnale. Io voglio fare liberamente la mia preghiera».

— Perdono, disse Carlo II impallidendo, ma che sapete tanti particolari intorno a quel funesto avvenimento, sapete il nome di quell'infernale carnefice, che si nascose il volto per assassinare impunemente il re?

Athos, fattosi un po' pallido rispose:

— E' morto! — Indi soggiunse: Allora il re d'Inghilterra disse al carnefice: «*Tu mi colpirai solo allora* che stenderò le braccia dicendo: *Ricordati!*»

— In fatti, disse Carlo con voce cupa, questa fu l'ultima parola pronunziata dall'infelice padre mio. Ma con quale scopo, per chi?

— Per il gentiluomo francese nascosto sotto il suo palco di morte.

— Per voi allora, o signore?

— Sì, o *sire*, e tutte le parole che pronunziò attraverso le tavole del patibolo ricoperto di un panno nero, risuonano ancora al mio orecchio. Il re pose un ginocchio a terra e mi disse: «Conte di La Fère, siete voi qui? — Sì, o sire», risposi. Allora il re s'inchinò.

«Conte di La Fère, diss'egli, io non ho potuto essere salvato da te: io non devo esserlo. Ora, dovessi commettere un sacrilegio, ti dirò: Sì ho parlato agli uomini, sì, ho parlato a Dio, ed ora parlo a te per l'ultimo. Per sostenere una causa, che credetti sacra, ho perduto il trono de' miei padri ed ho dilapitata l'eredità dei figli».

Carlo II. si nascose il volto fra le mani, ed una lagrima ardente passò *fra* le sue dita bianche e dimagrate.

«— Mi rimane un milione in oro, continuò il re. L'ho sepolto nei sotterranei dell'abbazia di Newcastle nell'istante in cui abbandonai quella città».

Carlo rialzò il capo con un'espressione di dolorosa *gioia*, che avrebbe strappato i singhiozzi a chiunque conoscesse quell'immenso infortunio.

— Un milione! mormorò; oh, conte!

«— Tu solo sai che esiste questo danaro; *fanne uso quando tu crederai* che ne sia tempo, per il maggior bene di mio figlio maggiore. Ed ora, conte di La Fère, dimmi addio! — Addio, addio, o sire!» sclamai.

Carlo si alzò ed andò ad appoggiare allo stipite della finestra la sua fronte ardente.

— Sì fu allora, continuò Athos, che il re pronunciò la parola «ricordati» a me diretta. Voi vedete, o sire, che me ne sono ricordato.

Il re non potè resistere alla sua emozione. Athos udì i singhiozzi che ne spezzavano il petto e tacque, soffocato egli stesso dalla copia delle tristi reminiscenze.

Carlo II, con un violento sforzo, abbandonò la finestra, divorò le sue la*grime*, e *tornò* a sedersi vicino ad Athos.

— Sire, disse Athos, sino a quest'oggi avevo creduto che non fosse ancor giunta l'ora d'impiegare quest'ultimo mezzo; ma sentivo che si avvicinava. Domani sarei partito per informarmi in qual parte del mondo si trovasse vostra maestà Ella venne a me: è certo indizio che Dio è con noi.

— Signore, disse Carlo con voce soffocata dall'emozione, voi *siete* per me quello che sarebbe un angelo inviatomi da Dio; ma, credetemi, da dieci anni anni le guerre *civili* sconvolsero il mio paese, atterrando gli uomini, scavandone il suolo, e probabilmente non rimase più oro nelle viscere della mia terra.

— Sire, il luogo dove sua maestà ha nascosto il milione è molto ben conosciuto da me, e niuno, ne sono *certo*, ha potuto *scoprirlo*. Ma del resto, l'abadia di Newcastle è forse interamente crollata?

— No, ma in questo momento è occupata dal generale Monk.

(*Continua*)

Le solenni onoranze funebri del tenente Gasperini

Ebbero luogo ieri i funerali del compianto tenente Mario Gasperini e riuscirono veramente solenni ed imponenti.

Il corteo mosse alle 14 dall'Ospedale militare.

Precedeva la banda del 2. fanteria seguiva quindi mezzo squadrone di cavalleria in servizio d'onore; venivano poi i fanciulli del Tomadini e soldati che portavano le seguente ricche ghirlande: Gli ufficiali dei Lancieri «Novara» — Gli ufficiali dell'ospidale Militare — Bersaglieri Ciclisti — Ufficiali 8.o battaglione — Gli ufficiali del «Monferrato» — I sottufficiali del «Monferrato» — I volontari di 1 anno del «Monferrato» — Gli ufficiali di cavalleria «Roma» — Lucia e Francesco Minisini — Ufficiali 9 o battaglione ciclisti — Circolo Famigliare di Udine — I soci della caccia a cavallo — Gli ufficiali della Divisione di Udine — Gli ufficiali dell'Ufficio Fortificazioni — Gli ufficiali del «Saluzzo» — I sottufficiali del «Saluzzo» — Le signore degli ufficiali del «Monferrato» e qualche altra.

Reggevano i cordoni per turno gli ufficiali del reggimento; fiancheggiavano il carro funebre le suore dell'ospedale militare.

Seguivano il feretro: il fratello dell'estinto; il vice prefetto, il ten. generale Pirozzi, il maggior generale Lisi-Natoli, il colon. Vercellana, il col. cav. Tamsio ed una schiera di signore a gramaglie.

Tra i moltissimi presenti notammo le signore: la co. Emilia Mantica Caratti, bar. Maria Pecile-Pateani, cont. Cecilia dal Torso, co. Maria dal Torso, co. de Brandis, co. Lucia Rinaldini-Minisini e moltissime signore degli ufficiali; fra i signori: avv. Fabio Celotti in rappresentanza del Comune, cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, dott. Rizzi per il Prefetto, co. bar. Elio Morpurgo, sen. Antonino di Prampero, on. Gino di Caporiacco, cav. Attilio Pecile, cav. Omero Locatelli, avv. C. L. Schiavi, march. Mangilli, co. Enrico del Torzo, co. Giacomo di Prampero, co Gino di Prampero, rag. Pozzi intendente di Finanza, co Giuseppe di Colloredo, prof. Rovere, prof. Forni, co. Cintio Frangipane, cav. Emilio Volpe, conte Gioppero, co. Fabio Lovaria, dottor Roberto Kechler, rag. Elio Miotti, dott. Carlo Marzuttini, cav. Tellini, nob. Fabio Braida, co. de Brandis, co. Carlo Manin e parecchi altri.

Sul piazzale della stazione il fereto sostò per i discorsi.

Il col. cav. Vercellana ricordò l'ufficiale intelligente, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere e anelante il momento di offrire il braccio alla Patria alla testa del suo squadrone. — Addio Mario! — il tuo colonnello con le lagrime agli occhi ti porge a nome dei tuoi superiori che ti stimavano, dei tuoi amati compagni e della grande schiera dei tuoi dipendenti, l'estremo vale!

Possa l'eco di questa grandiosa dimostrazione di affetto che la nobile e gentile cittadinanza udinese ti ha tributato, giungere di conforto alla tua vecchia madre che piange desolata la tua irreparabile perdita!»

Fra i presenti la commozione è intensissima.

Il generale Lisi Natoli comandante la brigata di Cavalleria disse brevi commosse parole di saluto all'ufficiale integerrimo così tragicamente strappato all'affetto ed all'ammirazione di coloro che lo circondavano e si augurò che lo spirito di lui abbia ad aleggiare incitatore sui baldi cavalleggeri del «Monferrato» nei prossimi momenti della gloria.

Quindi la truppa rese gli onori militari e la mesta cerimonia ebbe fine.

Alla Società Operaia

Sabato 10 Aprile p. v. alle ore 20 nei locali della Società Operaia si raduna l'assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione Morale e Finanziaziaria 1914;

2. — Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni parziali della Rappresentanza Sociale;

3. — Inscrizioni nell'Albo dei Soci benemeriti del defunto socio Luigi Pignat;

4. — Pagamenti dei sussidi in rapporto all'inscrizione alla Cassa Nazionale;

5. — Comunicazioni.

Le elezioni parziali della Rappresentanza sono indette per il giorno di domenica 18 aprile nella Sede Sociale tenendo aperte le urne dalle 9 alle 16.

Il dovere degli agricoltori nell'ora che volge

L'Amico del Contadino reca:

Il Friuli è stato sottoposto nello scorso inverno ad una prova crudele. I numerosi nostri paesani, che traevano i mezzi di sussistenza dal lavoro all'estero, si sono trovati a mal partito, quando questo lavoro è venuto loro a mancare e fra gli emigranti disoccupati si ebbe quel disagio e quel malcontento che tuttora lamentiamo.

Più fortunati furono i lavoratori dei campi, i quali hanno trovato equo compenso alle loro fatiche nella vendita dei loro prodotti.

La propaganda a favore del lavoro della terra e dell'aumento della produzione per limitare l'emigrazione all'estero acquista, tanto più in questo momento, un altro valore morale e nazionale. Si constata infatti che son ben più affezionati alla patria quei lavoratori che possono dedicarsi alla coltura della natia terra, in confronto di quelli che traggono il loro sostentamento dal lavoro compiuto presso altre nazioni.

Abbiamo perciò sempre sostenuto e continueremo a sostenere l'opportunità di dare il massimo sviluppo all'agricoltura locale, per modo che essa occupi il maggior numero possibile di braccia, dando il massimo reddito.

Il popolo nostro, che guarda con sicurezza all'immancabile avvenire della patria, sente la necessità di un'intensa preparazione. Gl'imperi centrali, ove le popolazioni sono messe a razione, insegnano quale depressione porti sullo spirito pubblico la scarsezza di mezzi di sussistenza in tempo di guerra. La preparazione però non può essere soltanto di carattere militare; uno Stato non può dirsi forte se dietro ai suoi eserciti non vi è un popolo fermo nel proposito, serenamente fiducioso ed economicamente saldo ed agli agricoltori spetta un grande dovere; quello di contribuire a mantenere il paese nelle condizioni di tranquillità di spirito e di agiatezza che rappresentano una delle più grandi forze per una nazione che possa essere chiamata a prove estreme.

Questo convincimento noi desideriamo inculcare nell'animo di tutti i friulani e nel fare ciò siamo convinti di compiere opera altamente patriottica.

A questo e non ad altro sentimento *si è ispirata una nostra lettera, diretta* al Ministero dell'Agricoltura, per cercare che nei limiti del possibile, almeno finchè durano le attuali circostanze si trovi modo di conciliare le urgenti necessità dell'industria bacologica con le altissime esigenze della difesa del paese, di cui nessuno più degli agricoltori riconosce ed apprezza l'importanza.

Noi ci teniamo a dichiarare che gli agricoltori Friulani tutti sono pronti ai più duri sacrifici, nel desiderio di vedere compiute le aspirazioni nazionali; e perciò appunto essi credono loro preciso dovere di dare tutta la loro opera a vivificare ed irrobustire il paese, preparando economicamente alle necessità impellenti a cui potesse venire chiamato.

Ci duole che il nostro pensiero non sia stato da tutti compreso.

D. F.

L'arresto del podestà di Farra

per tentativo di contrabbando

L'altra mattina il delegato Boccardo fermava un signore straniero sull'attività del quale aveva ragione di nutrire qualche sospetto.

Il signore si qualificò per Mreule Angelo del fu Antonio d'anni 45 podestà di Farra Imperiale

Indosso gli vennero trovati documenti dai quali risultò che aveva fatto acquisto di grosse partite di cuoio presso la ditta Contarini.

Risultò che parte di questo cuoio era stato avviato a Corno di Rosazzo donde avrebbe dovuto essere contrabbandato.

Un'altra parte della merce fu potuta sequestrare.

Il podestà di Farra fu passato alle carceri; continuano attivissime le indagini circa la poco chiara faccenda.

Tiro a Segno

Domani nel poligono sociale di Porta Venezia dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Esposizione pro disoccupati

Bollettino del giorno 9 aprile. Ingressi N. 51. Complesso offerte quadri L. 545

Concerto "Orchestra Augusteum,,

Ripetiamo il poderoso programma che la grande Orchestra dell'Augusteum, composta di 100 professori sotto la guida illuminata del Maestro Bernardino Molinari, eseguirà stassera, sotto gli auspici della nostra «Società VERDI», alle ore 21 al Teatro Sociale:

1. SPONTINI — *Ouverture «Olimpia»*.
2. BEETHOVEN — *Sesta sinfonia*.
3. a) MARTUCCI — *Notturno*.
   b) DEBUSSY — *Il mare (schizzi sinfonici)*.
4. STRAUSS — *Morte e trasfigurazione*.

Anche iersera l'orchestra riportò un vero trionfo a Treviso, ove svolse un altrettanto importante programma: e stassera qui, siamo certi, incontrerà nel pubblico udinese quella calorosa accoglienza che i grandi meriti artistici del Maestro e degli esecutori si meritano.

Precipita di bicicletta sulla riva del Castello

Ieri il giovanetto Giuseppe de Luisa d'anni 14 abitante in Chiavris garzone presso la libreria Tosolini scendeva in bicicletta da via Sottomonte in Piazza Vittorio Emanuele.

Nello scantonare presso il posto telefonico pubblico, la bicicletta fece uno scarto violento ed il ragazzo fu gettato al suolo andando a battere il capo contro i gradini che fiancheggiano la strada.

Raccolto svenuto fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza. Ha riportato la commozione cerebrale, ma non si dispera di salvarlo.

Mutualità scolastica udinese

Per il giorno di domenica 11 aprile p. v. alle ore 11, è convocata, nella palestra della scuola femminile di Via Dante, l'assemblea generale della Mutualità scolastica udinese, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Riconoscimento giuridico della Società;
3. Approvazione del resoconto finanziario per l'esercizio 1913-14, corredato dalla relazione dei sindaci.

VOCI DEL PUBBLICO

NON SONO TEDESCO!

Pregiatissimo signor direttore:

Siccome qualcuno si prende la briga di gabellarmi per un tedesco la pregherei a voler pubblicare nel pregiato giornale, per la tutela della mia dignità di cittadino italiano la dichiarazione di italianità che nessuno può smentire.

Io sono nato a Gemona nel 1862, ho servito tre anni nell'esercito italiano, arma di fanteria, e ne sono uscito col grado di caporal maggiore; fui più volte richiamato e servii sempre con entusiasmo la mia patria. Tanto mio padre che io siamo naturalmente elettori amministrativi e politici del Comune di Udine.

Questo sia detto per la verità e perchè siano sfatati quei dubbi che l'esticità del mio cognome possono aver sollevato.

Riceva sig. Direttore i sensi della mia riconoscenza ed i più rispettosi saluti

Dev.mo
Lodovico Köch
proprietario della birreria «Gambrinus»

Note e Notizie

IN ATTESA D'AGIRE

Bologna, 9. — Il «Carlino» a da Roma:

Non sarebbe facile orientarsi nel nervosismo generale che tiene sospesi e irrequieti tutti gli organi grandi e piccoli della nostra opinione pubblica se non si tenesse ferme e stabili le basi di quel ragionamento d'apparenza semplicista ma di logica definitiva e eliminatrice che facemmo giorni addietro; poichè è assurdo pensare che nuovi fatti si siano aggiunti in questi ultimi giorni alle conclusioni precise a cui erano giunte le trattative italo-austriache quando ne annunziammo completo il fallimento.

Per quanto ci consta il Governo si rende però conto con la massima esattezza di tutto ciò che accade in Europa, e non vorrebbe cadere dalla minaccia tedesca nella esagerazione anglo-slava. Molta parte di questa apprensione per una pace separata è fittizia e sostenuta solo dagli stati interessati. L'Italia ha motivazioni e interessi tutti suoi proprii che non possono subire influenze e deformazioni dalla politica degli stati stranieri per quanto amici.

Sta di fatto invece — e noi possiamo farne assoluta garanzia — che tra l'Italia e il blocco austro-tedesco siamo ormai a ferri corti.

Occorre essere molto calmi, molto uniti e molto disciplinati. In un momento in cui tra l'Italia e gli stati dell'Intesa si stanno intrecciando trattative diplomatiche di importanza somma, è un po' indecente lo spettacolo che danno molti giornali di questi stessi governo e specialmente quelli russi.

Noi siamo al momento critico delle trattative. Annunziammo alcuni giorni fa che le autorità tedesche stesse avevano intimato ai sudditi tedeschi di lasciare l'Italia. Oggi arrivano dall'Austria notizie che assicurano che è *già pronto tutto un vasto progetto* di sfratto degli italiani dimoranti in Austria. Questa notizia che possiamo aggiungere alle altre non ci turba, e non ci commuove.

Appartiene alla classe di quegli elementi precisi e concreti che ci permettono di affermare che fortunatamente il tempo delle chiacchiere vane e insidiose sta per finire e che l'azione *risolutiva* che noi attendiamo come l'unica possibile, è prossima.

Il problema alimentare a Trento

Verona, 10 — Il problema alimentare incalza ogni giorno più la disgraziata popolazione trentina. Il Municipio stesso di Trento non dispone per la città di farine oltre il 20 aprile. A Trento pure, secondo un facile calcolo, non si potrà più avere carne macellata dopo la metà del corrente.

Mentre si guarda alla prossima crisi della fame, i singoli generi muovono verso prezzi veramente proibitivi per le piccole borse. Citiamo l'esempio del burro e del lardo, saliti rispettivamente a corone 5 e 6 per chilogramma.

In tali condizioni costituisce una vera irrisione quello che avviene nei *depositi militari*. Quivi le provviste alimentari, mal allogate e conservate, deteriorano e vanno a male continuamente. L'autorità militare ha dovuto assoldare 120 donne per la cernita nei magazzini dei generi deteriorati, che a quintali e quintali finiscono in Adige.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Percotti Arturo succ. *Tip. Bardusco*

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C... TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

• Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda

LIRE UNA. **A. BERTELLI e C.** MILANO LIRE UNA.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

OCCASIONE Villa, villino, giardino, vendo pagamento dieci anni. Sironi, Bologna.

GRANDE villa 7 km. da Bologna, confort moderno, vasto parco, scuderia, garage, frutteto, podere vendesi mitissime pretese. Scrivere Casella D. 2641 Haasenstein e Vogler, Bologna.

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

Girolamo Pagliano

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i *Dentifrici* ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 - Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per *famiglie.*

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

LA RECLAME E' COMMERCIO

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.